

Parchi e riserve, ancora incertezze

Gli enti gestori stanno completando la ricognizione chiesta dalla Regione

Tanta incertezza per quel che riguarda l'applicazione dell'ormai famigerato "Decreto Croce", il provvedimento dell'assessorato regionale del Territorio che a fine 2015 ha introdotto biglietti e servizi a pagamento nelle aree naturali protette siciliane. A più di sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto, non è ancora partito alcun confronto su concrete proposte di applicazione del ticket, mentre gli enti gestori restano in attesa di una convocazione a Palermo, richiesta ormai dalla maggior parte di loro, che possa essere finalmente chiarificatrice. Parallelamente "la completa ricognizione delle attività esistenti" in ciascun parco e riserva, richiesta dalla normativa e propedeutica all'avvio di servizi e biglietti, è stata ultimata più o meno da tutti gli organismi.

Il Parco dell'Etna è fra gli enti che non hanno ancora rispedito la palla all'assessorato: sull'accertamento condotto dagli uffici devono pronunciarsi gli organi esecutivi e deliberativi. «Non sarà facile, ma il nostro obiettivo rimane quello di trovare una sintesi fra le diverse esigenze che stanno emergendo – sottolinea il direttore Santi Trovato – su tutte la libertà di accesso, ma anche il taglio dei fondi cui

far fronte». I nuovi proventi, assicura comunque Trovato, verranno investiti sul territorio, considerazione analoga a quella di Gaetano Torrisi, direttore di Oasi del Simeto e Riserva di Fiumefreddo, di competenza dell'ex Provincia di Catania: «Quando si discuterà con l'assessorato porremo diverse questioni», si limita poi a ribadire. Fra le ipotesi, c'è comunque di certo quella della stipula di convenzioni con associazioni di settore che si occupino di riscossione e servizi.

Ricognizioni completate e proposte già presentate e calibrate su ogni riserva, per il Cutgana, centro di tutela ambientale dell'Università di Catania che si occupa di ben otto aree protette sparse in tutta la Sicilia orientale, fra cui l'Isola Bella a Taormina e le isole Ciclopi, oltre a diversi complessi speleologici. Non mancano le perplessità. In luoghi così preziosi dovranno infatti mantenersi flussi di visitatori ecosostenibili e che dunque, in qualche caso, non potranno assicurare introiti elevati. Dovrebbero restare gratuite le due zone di libera balneazione dell'Isola Lachea, mentre per le visite in grotta o sugli spazi delle "isole del Cutgana" il biglietto sarà realtà.

FRANCESCO VASTA



Peso: 11%